

a colloquio con i lettori**C'è chi teme che la riforma economica porti l'URSS all'«occidentalizzazione»**

Auto, minigonne: è questo il socialismo?

I problemi dell'Unione Sovietica non si pongono nei termini delle nostre dispute sulla «civiltà dei consumi», ma in termini specifici alla sua storia e alla sua natura di Paese socialista - La loro soluzione va trovata nella logica della pianificazione

Che cosa si deve pensare della decisione dell'Unione Sovietica di orientarsi verso quella medesima espansione del traffico automobilistico che noi da tempo criticiamo nella società capitalistica?

In una società che vuole costruire il comunismo, ben altri obiettivi di natura sociale, culturale e politica dovrebbero, secondo me, avere la precedenza, ma la nuova riforma economica sembra andare in senso opposto.

CARLO BITTERA
(Napoli)

Ho letto sull'Unità del 22 agosto un articolo del compagno Guerra sulla moda a Mosca, in cui ci si compiace della ondata occidentalizzante che investe in ogni campo l'ex Paese del socialismo. Non è tanto per denigrare ciò che di buono può esserci nel mondo borghese, ma è questo il modo per conquistare il mondo borghese? O non è invece il mondo borghese che sta riconquistato ciò che una gloriosa rivoluzione gli aveva tolto?

Ora c'è la moda (oltre a tutto) e il compagno Guerra pare compiacersi che il settimanale «lancia» tra i suoi lettori la minigonna. Niente di male contro le minigonne, ma come se i sovietici avessero conquistato loro un prodotto del mondo borghese e aspettino di avere la promozione dall'America.

Dove andremo a finire?
LORENZO VIZZINI
(Milano)

Il turista, appena giunto qui a Mosca da Milano o da Roma, va su e giù cinque minuti per via Gorki e poi subito ti investe: «Ma l'automobile? Come faranno domani, quando anche loro avranno le loro automobili?». E quel minigonne? Cose' questa mania di copiare dall'occidente?

Rispondere subito a questi nostri interlocutori non è prudente. Prima di tutto bisogna cercare di scoprire se, in realtà, quel che ci sognano la guerra santa dei pedoni contro gli automobilisti; o con un «integrato», tutto felice di poter ripetere che, in fondo, tutto il mondo è paese e il futuro dell'umanità è garantito dal funzionamento dei due sistemi. Riconoscere subito a quale dei due tipi appartenga l'interlocutore non è sempre facile: accade molto spesso infatti che gli «integrati» si camuffino, e viceversa i leoni del più stretto equalitarismo vadano su tutte le furie quando una cameriera moscovita tarda un poco a servirli.

**CONOSCERE
PER CAPIRE**

Noi, per non correre il rischio di lasciarci trascinare in stravaganti discussioni preliminari, cerchiamo sempre di guadagnare tempo e tempo a tempo, per non essere a spasso per Mosca, perché vedi a pratica del «40» e le case di legno ancora da demolire, del museo Pushkin, i nuovi boulevard, i quattro distretti di Arbat e i palazzi, da scoprire uno per uno, della Mosca costruttiva del 1930, le colonie davanti al fruttivendolo e quelli davanti alle biglietterie dei teatri di piazza Malakovskij. Perché, da dove veniamo, un po' per la città, scopri ciò che vi è di Europa e ciò che vi è di Asia, ciò che sta morendo e ciò che sta nascente, per capire che i problemi della Russia Sovietica non stanno davvero nei termini delle nostre dispute sulla «città dei consumi».

Qui, tanto per cominciare, si arriverà ad una produzione annua di 1 milione di automobili dopo che il primato del metro, delle linee aeree e di quei nuovi italiani, lo largamente affermato. L'automobile è soltanto un mezzo di trasporto rimasto indietro rispetto agli altri, l'anello di una catena in cui ogni parte ha una sua area netamente individuale. L'intero sviluppo delle motorizzazioni è avvenuto, infatti, non si dimentichi - pianificato: i tecnici di Leningrado lavorano ad esempio con la prospettiva di assegnare 150.000 auto per ogni mila abitanti, che pure sono già a punto salire, che il rapporto ottimale fra motorizzazione privata e pubblica si realizza a Leningrado assegnando alla prima il 17 per cento. Oltre questo limite, l'aumento di autovetture private ridurrebbe la velocità generale dei trasporti.

Problemi dunque ce ne sono, nell'Unione Sovietica, complessi e difficili fin che



Tre simpatiche contaminazioni di costumi popolari russi e di temi ispirati alla cosmonautica, dovute al creatore di moda sovietico Zaitsev.

si vuole, ma sempre specifici, nati qui, impensabili fuori della storia dell'Unione Sovietica e della sua cultura. I Paesi socialisti, il Vietnam, Cuba, i Paesi arabi e decisamente di sviluppo italiano, o americano, non c'entrano, se non per sottolineare certi dati tecnici, positivi e negativi, per verificare certe soluzioni. E il discorso vale per l'automobile come per tutti i settori: le produzioni di beni di consumo, riassumendo, per ragioni che sono tutte da discutere, ma che appartengono alla storia di 50 anni di costruzione del socialismo.

E' dunque prima di tutto nella logica della pianificazione, quella che siamo d'accordo, di superare i ritardi in tutti i settori - petrochimico, chimico, elettronico, tessile - cui bassi indici pesano già negativamente, e anche per ragioni che non esisterebbero in futuro, non solo sull'agricoltura e sulle industrie ad essa collegate, ma sugli stessi settori della produzione strumentale, che per espandersi, hanno bisogno dell'apporto continuo e autonomo di tutta l'economia.

Contemporaneamente, ora che l'essenziale c'è, ora che il Paese occupa il primo posto nel mondo per la produzione di cemento e di carbonio, di ferro e di legname, di tutti i metalli e i loro motivi, di zucchero e di carne, l'obiettivo è quello di migliorare la qualità della produzione. Ecco allora la complementarietà fra le linee del nuovo Piano quinquennale e quel che riguarda l'autonomia della fabbrica e collegando strettamente la produzione al consumo, la riforma pone in primo piano due problemi nuovi: l'aumento della produttività con l'introduzione di nuove tecniche e il miglioramento delle qualità dei prodotti con i nuovi sistemi di incentivazione. E' in questo quadro dunque che va visto anche il festival della moda a Mosca: un momento della battaglia per la «qualità», per aumentare il ruolo dei consumatori e per aiutare le fabbriche a lavorare coi metodi della riforma.

ADRIANO GUERRA

reazione centrale dell'operazione è qui.

Infine non vediamo proprio perché si debba menar scandalo se nell'Unione Sovietica, oltre che in Vietnam, Cuba, i Paesi arabi e decine di Paesi sottosviluppati, si pensa che il socialismo voglia dire anche offrire all'uomo migliori condizioni di vita, la possibilità di disporre di beni materiali e materiali.

Quando si parla di benesse e su questo metro si fanno i confronti fra l'Italia e l'Unione Sovietica, bisogna dare a non usare lenti difformanti. In Italia, in questi anni, certo, siamo arrivati a non dimenticare che oltre ai problemi dei pensionati, della disoccupazione e dei posti letto agli affratti di Roma, dobbiamo affrontare i problemi della crisi della società opulenta, ma non solo a non vedere il nesso fra le vetrine della Rinascenza e la battaglia che impega centinaia di Comuni italiani per

l'acqua potabile! Allo stesso modo è sbagliato, quando si guarda l'Unione Sovietica, usare la lente dell'egualitarismo.

Dove si va a finire?», si chiede il nostro lettore Vizzini, per il quale ogni passo avanti verso l'abbondanza è quasi una maledizione. Ma nell'Unione Sovietica si sta correggendo proprio l'impostazione egualitaristica, che prevaleva per molti anni, si sta restaurando non il «profitto capitalistico» o il «profitto socialista» o la legge del valore (che, in quanto legge economica, non ha certamente bisogno di essere respinta), ma il principio di mercato, che insiste sulla disegualità, per non parlare di fare affari, di far crescere la classe dirigente, di far crescere la classe operaia, e di far crescere la classe di coloro che vengono limate.

Le cause di questo impreciso aumento demografico nel nostro Paese su chi ricade? Siamo franchi. Non per fare il razzista sciocco, ma è verità incontestabile che in gran parte colpa ricade sul meridionale. Nell'Italia del Sud non hanno mai voluto imparare a fare adessi una vita dignitosa? Pur sapendo che dovranno poi spandersi in tutte le direzioni della terra per mendicare un lavoro?

Se i poveri cristiani sono mancanzi di cervello e non sanno come fare a fare l'amore senza procurare figli, perché non intervenga la scienza medica a mettere un freno a questa plaga che ha conseguenze così disastrose?

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

Che cosa c'è sotto al «temperamento» dei meridionali

È la miseria l'origine della alta prolificità

Passiamo in rivista le ragioni per cui, sino a quando nel nostro Paese i meridionali vivranno in condizioni più difficili dei settentrionali, essi probabilmente continueranno ad avere un tasso superiore di natalità

re ad essi una vita dignitosa? Pur sapendo che dovranno poi spandersi in tutte le direzioni della terra per mendicare un lavoro?

Se i poveri cristiani sono mancanzi di cervello e non sanno come fare a fare l'amore senza procurare figli, perché non intervenga la scienza medica a mettere un freno a questa plaga che ha conseguenze così disastrose?

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

GIUSEPPE MANGINI
(Genova)

Se adessi un figlio non è soltanto un figlio, dovrà allevare ed educare con sacrificio, come nelle zone settentrionali, e non è anche fornire lavoro, la disponibilità del padre ed è difficile d'intendersi da questo modo d'intendersi la nascita dei figli, quando le strutture sociali sono lente a modificarsi.

In fine, esiste forse anche una specie fisica. De Castro, il più autorevole studioso della fame, asserisce che la diminuzione di fecondità che nasce con una migliore alimentazione, e l'aumento della fecondità che fa riscontrare la famiglia di un cittadino, non sono caratteristiche soltanto della specie umana, ma anche — per esempio — delle specie canina.

Non è un fatto tanto strano quanto si può credere: molte specie animali, e anche la nostra, hanno sofferto di pochi figli, carico di fargli camere, che esistono diversi modi per limitare le nascite. La specie umana, invece, ha sempre avuto lo stesso fenomeno si verifica sulla scala mondiale. E' dunque profondamente sbagliato attribuire la maggiore prolificità al «temperamento» dei meridionali: la maggiori prolificità è un effetto della pobrezza e un effetto della fame.

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

LETTERA FIRMANTE
(Genova)

Perché non è soltanto un figlio, dovrà allevare ed educare con sacrificio, come nelle zone settentrionali, e non è anche fornire lavoro, la disponibilità del padre ed è difficile d'intendersi da questo modo d'intendersi la nascita dei figli, quando le strutture sociali sono lente a modificarsi.

In fine, esiste forse anche una specie fisica. De Castro, il più autorevole studioso della fame, asserisce che la diminuzione di fecondità che nasce con una migliore alimentazione, e l'aumento della fecondità che fa riscontrare la famiglia di un cittadino, non sono caratteristiche soltanto della specie umana, ma anche — per esempio — delle specie canina.

Non è un fatto tanto strano quanto si può credere: molte specie animali, e anche la nostra, hanno sofferto di pochi figli, carico di fargli camere, che esistono diversi modi per limitare le nascite. La specie umana, invece, ha sempre avuto lo stesso fenomeno si verifica sulla scala mondiale. E' dunque profondamente sbagliato attribuire la maggiore prolificità al «temperamento» dei meridionali: la maggiori prolificità è un effetto della pobrezza e un effetto della fame.

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

LETTERA FIRMANTE
(Genova)

Perché non è soltanto un figlio, dovrà allevare ed educare con sacrificio, come nelle zone settentrionali, e non è anche fornire lavoro, la disponibilità del padre ed è difficile d'intendersi da questo modo d'intendersi la nascita dei figli, quando le strutture sociali sono lente a modificarsi.

In fine, esiste forse anche una specie fisica. De Castro, il più autorevole studioso della fame, asserisce che la diminuzione di fecondità che nasce con una migliore alimentazione, e l'aumento della fecondità che fa riscontrare la famiglia di un cittadino, non sono caratteristiche soltanto della specie umana, ma anche — per esempio — delle specie canina.

Non è un fatto tanto strano quanto si può credere: molte specie animali, e anche la nostra, hanno sofferto di pochi figli, carico di fargli camere, che esistono diversi modi per limitare le nascite. La specie umana, invece, ha sempre avuto lo stesso fenomeno si verifica sulla scala mondiale. E' dunque profondamente sbagliato attribuire la maggiore prolificità al «temperamento» dei meridionali: la maggiori prolificità è un effetto della pobrezza e un effetto della fame.

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

LETTERA FIRMANTE
(Genova)

Perché non è soltanto un figlio, dovrà allevare ed educare con sacrificio, come nelle zone settentrionali, e non è anche fornire lavoro, la disponibilità del padre ed è difficile d'intendersi da questo modo d'intendersi la nascita dei figli, quando le strutture sociali sono lente a modificarsi.

In fine, esiste forse anche una specie fisica. De Castro, il più autorevole studioso della fame, asserisce che la diminuzione di fecondità che nasce con una migliore alimentazione, e l'aumento della fecondità che fa riscontrare la famiglia di un cittadino, non sono caratteristiche soltanto della specie umana, ma anche — per esempio — delle specie canina.

Non è un fatto tanto strano quanto si può credere: molte specie animali, e anche la nostra, hanno sofferto di pochi figli, carico di fargli camere, che esistono diversi modi per limitare le nascite. La specie umana, invece, ha sempre avuto lo stesso fenomeno si verifica sulla scala mondiale. E' dunque profondamente sbagliato attribuire la maggiore prolificità al «temperamento» dei meridionali: la maggiori prolificità è un effetto della pobrezza e un effetto della fame.

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

LETTERA FIRMANTE
(Genova)

Perché non è soltanto un figlio, dovrà allevare ed educare con sacrificio, come nelle zone settentrionali, e non è anche fornire lavoro, la disponibilità del padre ed è difficile d'intendersi da questo modo d'intendersi la nascita dei figli, quando le strutture sociali sono lente a modificarsi.

In fine, esiste forse anche una specie fisica. De Castro, il più autorevole studioso della fame, asserisce che la diminuzione di fecondità che nasce con una migliore alimentazione, e l'aumento della fecondità che fa riscontrare la famiglia di un cittadino, non sono caratteristiche soltanto della specie umana, ma anche — per esempio — delle specie canina.

Non è un fatto tanto strano quanto si può credere: molte specie animali, e anche la nostra, hanno sofferto di pochi figli, carico di fargli camere, che esistono diversi modi per limitare le nascite. La specie umana, invece, ha sempre avuto lo stesso fenomeno si verifica sulla scala mondiale. E' dunque profondamente sbagliato attribuire la maggiore prolificità al «temperamento» dei meridionali: la maggiori prolificità è un effetto della pobrezza e un effetto della fame.

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

LETTERA FIRMANTE
(Genova)

Perché non è soltanto un figlio, dovrà allevare ed educare con sacrificio, come nelle zone settentrionali, e non è anche fornire lavoro, la disponibilità del padre ed è difficile d'intendersi da questo modo d'intendersi la nascita dei figli, quando le strutture sociali sono lente a modificarsi.

In fine, esiste forse anche una specie fisica. De Castro, il più autorevole studioso della fame, asserisce che la diminuzione di fecondità che nasce con una migliore alimentazione, e l'aumento della fecondità che fa riscontrare la famiglia di un cittadino, non sono caratteristiche soltanto della specie umana, ma anche — per esempio — delle specie canina.

Non è un fatto tanto strano quanto si può credere: molte specie animali, e anche la nostra, hanno sofferto di pochi figli, carico di fargli camere, che esistono diversi modi per limitare le nascite. La specie umana, invece, ha sempre avuto lo stesso fenomeno si verifica sulla scala mondiale. E' dunque profondamente sbagliato attribuire la maggiore prolificità al «temperamento» dei meridionali: la maggiori prolificità è un effetto della pobrezza e un effetto della fame.

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

LETTERA FIRMANTE
(Genova)

Perché non è soltanto un figlio, dovrà allevare ed educare con sacrificio, come nelle zone settentrionali, e non è anche fornire lavoro, la disponibilità del padre ed è difficile d'intendersi da questo modo d'intendersi la nascita dei figli, quando le strutture sociali sono lente a modificarsi.

In fine, esiste forse anche una specie fisica. De Castro, il più autorevole studioso della fame, asserisce che la diminuzione di fecondità che nasce con una migliore alimentazione, e l'aumento della fecondità che fa riscontrare la famiglia di un cittadino, non sono caratteristiche soltanto della specie umana, ma anche — per esempio — delle specie canina.

Non è un fatto tanto strano quanto si può credere: molte specie animali, e anche la nostra, hanno sofferto di pochi figli, carico di fargli camere, che esistono diversi modi per limitare le nascite. La specie umana, invece, ha sempre avuto lo stesso fenomeno si verifica sulla scala mondiale. E' dunque profondamente sbagliato attribuire la maggiore prolificità al «temperamento» dei meridionali: la maggiori prolificità è un effetto della pobrezza e un effetto della fame.

Si fa la conferenza per la non proliferazione delle bombe H: perché non si fanno, in Italia, delle conferenze per la non proliferazione del genere umano?

LETTERA FIRMANTE
(Genova)

Perché non è soltanto un figlio, dovrà allevare ed educare con sacrificio, come nelle zone settentrionali, e non è anche fornire lavoro, la disponibilità del padre ed è difficile d'intendersi da questo modo d'intendersi la nascita dei figli, quando le strutture sociali sono lente a modificarsi.

In fine, esiste forse anche una specie fisica. De